

Rabbia canina

L'incubazione può variare da un minimo di cinque giorni ad un massimo di dieci mesi. Sulla cute, punto della ferita, può comparire prurito intenso. Il cane presenta un bisogno eccessivo di mangiare qualsiasi cosa a causa della mancanza del senso della sazietà.

La parola "rabbia" deriva dal sanscrito "rabhah", che significa "fare violenza" ed è una malattia virale contagiosa che causa una encefalomielite ad esito inesorabilmente mortale in tutti i mammiferi, uomo compreso ed è senza dubbio considerata, per la sua gravità, la più importante delle zoonosi.

Conosciuta fin dall'antichità, è da attribuire ad un veterinario lionese, Victor Galtier, la scoperta della virulenza della saliva di un cane affetto da rabbia; Pasteur, al contrario, fu il primo che dimostrò che il virus della rabbia distrugge il sistema nervoso ed egli stesso, il 6 luglio 1885, applicò il primo trattamento antirabbico ad un bambino francese che era stato morso da un cane affetto da rabbia.

Trasmissione - L'infezione è trasmessa con il morso, con il lambimento delle mucose o dalle soluzioni di continuo da animali infetti. Essi possono essere cani, gatti, lupi, volpi, roditori, ecc. Gli animali selvatici costituiscono il serbatoio naturale della rabbia (rabbia silvestre) ed il cane può fungere da unificatore tra rabbia silvestre e rabbia urbana.

L'incubazione può variare da un minimo di cinque giorni ad un massimo di 10-14 mesi ma di norma è compresa tra le due e le otto settimane.

Sintomi - Inizialmente si hanno variazioni caratteriali. Il cane inavvicinabile e aggressivo diventa docile, mentre quello affettuoso e socievole diventa aggressivo. C'è la tendenza dei soggetti a nascondersi in luoghi scuri, appartati in stato anoressico con temperatura subfebbrile.

Il cane ringhia, abbaia, fa le feste a cose e persone immaginarie, compie l'atto di prendere mosche con la bocca. In questa prima fase può esse-



re osservato un modesto strabismo, movimenti oscillatori e talvolta rotatori dei globi oculari. Sulla cute, nel punto della ferita o del morso può comparire prurito intenso.

Tale sintomo, non sempre presente, può essere così accentuato da portare il cane a procurarsi gravi lesioni. Vi è abbondante produzione di saliva e perdita della medesima. Sempre a causa della paralisi faringo-laringea la voce su-bisce delle modificazioni e l'abbaiare diventa latrato rauco, e ululato protratto. Nel 25% dei casi di cani rabidi si manifestano stati di notevole eccitamento che possono essere di breve durata ma possono durare anche 5 ore e ripetersi dopo momenti di tranquillità.

In questa fase il cane presenta un aspetto arruffato, azzanna qualunque cosa gli si ponga davanti e percorre, se non fermato, lunghe distanze (40-50 km). Gli occhi presentano dilatazione delle pupille, strabismo, procidenza della terza palpebra.

Come fatto finale il respiro si fa difficoltoso ed interviene la paresi dei

muscoli respiratori, Il decorso della malattia è difficilmente superiore alle due settimane, di norma la morte avviene cinque giorni dopo la comparsa dei sintomi nervosi.

Esami di laboratorio - L'accertamento diagnostico sull'animale e sull'uomo viene condotto mediante isolamento del virus (da saliva, liquor, urina), esame istopatologico diretto (ricerca microscopica dei corpi del Negri, immunofluorescenza diretta con siero antirabbico di hamster) e test sierologici (ac. fissanti il complemento e neutralizzanti).

L'immunofluorescenza è la metodica di laboratorio privilegiata in quanto rivela la presenza del virus fin dal primo momento.

Diagnosi differenziale - Lo stato di eccitamento può sfuggire al proprietario, data la brevità della sua durata, per cui la possibilità che un cane sia affetto da rabbia quando ha cambiamenti di carattere. È necessario quindi prendere in considerazione quelle malattie che possono coinvolgere il sistema nervoso centrale come cimurro, pseudorabbia, toxoplasmosi, epilessia, tumori cerebrali, fatti traumatici, avvelenamenti, corpi estranei in cavità orofaringea, tetanie calcioprive, uremia.

Profilassi - È volta a prevenire l'infezione nell'uomo. Il cane sospetto di rabbia non viene soppresso ma isolato in un box sicuro per almeno dieci giorni. Il cane affetto da rabbia raramente vive oltre cinque giorni dalla comparsa dei sintomi nervosi.

I vaccini attualmente a disposizione sono sufficienti a stimolare l'organismo, a produrre anticorpi nei confronti dell'infezione rabida.

Dott. Rosario Palumbo
Biologo